

## ORDINE DEL GIORNO n. 228

### Il Consiglio regionale

#### *premessato che*

- a causa della pandemia di Covid-19 causata dal coronavirus SARS-CoV-2, l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha registrato, alla data del 22 marzo 2020, 294.110 casi confermati di infezione in tutto il mondo (186 Paesi hanno almeno un caso), con un bilancio di 12.944 deceduti;
- in Italia, secondo i dati della Protezione Civile del 22 marzo, le persone che hanno contratto il virus sono 59.138: di queste, 46.638 sono attualmente positive, 5.476 sono decedute e 7.024 sono guarite;
- attualmente 23.783 persone si trovano in isolamento domiciliare, 19.846 sono ricoverate con sintomi e 3.009 sono sottoposte a cure nei reparti di terapia intensiva;
- questi dati fanno dell'Italia il secondo Paese al mondo per casi verificati, dietro alla sola Cina da cui il coronavirus SARS-CoV-2 proviene;

*premessato, inoltre, che* i primi casi verificati di Covid-19 in Italia si sono registrati a Codogno il 20 febbraio scorso e da allora, dapprima in Regione Lombardia e poi in tutta Italia, si registra un aumento costante di casi di infezioni e di decessi: i casi attualmente positivi sono 17.885 in Lombardia, 6.390 in Emilia-Romagna, 4.644 in Veneto, 4.127 in Piemonte, 2.231 nelle Marche, 2.144 in Toscana, 1.351 in Liguria, 1.272 nel Lazio, 866 in Campania, 738 in Friuli Venezia Giulia, 885 nella Provincia autonoma di Trento, 648 nella Provincia autonoma di Bolzano, 748 in Puglia, 596 in Sicilia, 539 in Abruzzo, 500 in Umbria, 354 in Valle d'Aosta, 327 in Sardegna, 260 in Calabria, 81 in Basilicata e 52 in Molise;

#### *considerato che*

- in Piemonte, le persone finora risultate positive al Coronavirus sono 4.541: 810 in provincia di Alessandria, 191 in provincia di Asti, 244 in provincia di Biella, 327 in provincia di Cuneo, 399 in provincia di Novara, 2.018 in provincia di Torino, 245 in provincia di Vercelli, 171 nel Verbano-Cusio-Ossola, 48 residenti fuori regione ma in carico alle strutture sanitarie piemontesi;
- le persone ricoverate in terapia intensiva sono 330, quelle in altri reparti sono 2.071 mentre 1.826 sono in isolamento domiciliare;
- i tamponi diagnostici finora eseguiti sono 12.869, di cui 7.729 sono risultati negativi;
- le persone decedute in Piemonte sono 300, così suddivisi su base provinciale: 86 ad Alessandria, 11 ad Asti, 31 a Biella, 20 a Cuneo, 43 a Novara, 70 a Torino, 16 a Vercelli, 18 nel Verbano-Cusio-Ossola, 5 residenti fuori regione ma deceduti in Piemonte;

*evidenziato che*

- il perdurare delle misure di contenimento dell'epidemia di Covid-19 iniziate il 4 marzo scorso e progressivamente rese più restrittive attraverso la decretazione del Governo, ha l'intento di abbassare drasticamente le situazioni di contagio tra i cittadini, sull'esempio cinese della Regione di Hubei;
- attraverso questa progressiva limitazione di spostamento dei cittadini italiani non è però possibile contenere il contagio tra i lavoratori impiegati nelle attività produttive e nelle filiere essenziali, così come stabilito dal DPCM del 22 marzo 2020, e tra gli operatori sanitari in senso lato (ospedalieri, Rsa, psicologici, dipendenze, etc.);

*rilevato che*

- per fermare il dilagare dell'epidemia tra i soggetti sopra menzionati occorre dotare tutti i lavoratori che devono recarsi al lavoro dei Dispositivi di protezione individuale (DPI): per il personale medico, infermieristico e sanitario in genere sanitari, le mascherine, ma anche tute, occhiali e calzari necessari per chi, per esigenze di cura e di assistenza, è più esposto al rischio del contagio;
- occorre monitorare in maniera più approfondita la situazione del contagio nella Regione, specie tra il personale medico, aumentando la profilassi in generale e il numero dei tamponi da effettuare: sono migliaia gli operatori della sanità che avrebbero bisogno di effettuare il test e che stanno continuando a lavorare esposti al rischio di contagio o che potrebbero essere già malati;
- per far fronte all'emergenza occorre attivare fondi speciali che possano garantire una dotazione maggiore di DPI, un aumento della profilassi e dei tamponi effettuati;
- oltre a quanto sopra esposto, l'emergenza ha posto la necessità di estendere le misure di prevenzione e controllo anche agli operatori del socio-sanitario – a partire dai lavoratori delle RSA, dei dormitori e delle case rifugio –, strutture nelle quali serve garantire la presenza di saturimetri (pulsossimetri) per rilevare la saturazione di ossigeno nel sangue e la frequenza cardiaca;

*rilevato, inoltre, che*

- anche secondo Franco Locatelli, presidente del Consiglio superiore di sanità (Ccs) e membro del Comitato tecnico scientifico (Cts) della Protezione civile, attraverso le decretazioni summenzionate, siamo arrivati al massimo delle misure di prevenzione del contagio in termini di attività sociali e lavorative, pertanto appare evidente che occorre lavorare alla prevenzione del contagio interfamiliare, l'altro grande motore su cui può innestare la diffusione epidemiologica del coronavirus;
- nell'ambito dei contesti familiari è fondamentale implementare le misure più stringenti di contenimento dei soggetti che sono risultati positivi e della sorveglianza attiva, destinando risorse economiche per implementarla massicciamente in Piemonte;
- non è più possibile infatti gravare solo sugli ospedali, serve più sorveglianza attiva come sta accadendo in altre Regioni: nessuna persona che chiama il servizio sanitario o le istituzioni affermando di stare male deve essere lasciata sola a casa senza alcuna assistenza, occorre raggiungerla con l'unità mobile della Croce Rossa, effettuare il prelievo, fare il tampone ai familiari, agli amici e al vicinato, perché è probabile che nelle vicinanze ci sia un portatore sano e altri infetti

**impegna la Giunta regionale del Piemonte**

- a prevedere urgentemente l'attivazione di fondi straordinari per avviare un aumento della profilassi per il personale medico e sanitario, e per implementare i tamponi per

- gli operatori della sanità che hanno bisogno di effettuare il test e che stanno continuando a lavorare esposti al rischio di contagio;
- a prevedere nel prossimo bilancio 2020 una quota spese straordinaria per aumentare la prevenzione del rischio contagio per tutti i lavoratori e le lavoratrici delle filiere produttive essenziali, al fine di aumentare la disponibilità di DPI per tutte le persone costrette ad esporsi al rischio di contagio;
  - a prevedere l'attivazione di fondi speciali per l'acquisto, in particolare per le RSA, di saturimetri (pulsossimetri) per rilevare la saturazione di ossigeno nel sangue e la frequenza cardiaca, e per estendere le misure di prevenzione e controllo anche agli operatori del socio-sanitario, a partire dai lavoratori delle RSA, dei dormitori e delle case rifugio;
  - a prevedere il finanziamento di strumenti e personale per attuare una vera e propria sorveglianza attiva al fine di isolare le persone contagiose e contagiate dal resto dei familiari e dalle reti sociali più vicine.

-----oOo-----

*Testo del documento votato con modifiche e approvato all'unanimità nell'adunanza consiliare del 7 aprile 2020*